

Venezia e la dimensione civile «Raccoglieremo tutte le poesie»

Si sta già lavorando alla raccolta completa delle poesie di Sandro Boato. Il critico letterario **Giuseppe Colangelo** è tra coloro che se ne stanno occupando.

«Ho cominciato a seguire da vicino Boato nel 1996 quando in libreria ho trovato la raccolta *Piovaesol*, 80 miniliriche in veneziano con versione italiana. Questo libro mi incuriosì e mi spinse a leggere altre cose sue. Scoprii così che aveva esordito nel 1963 e che accanto al mestiere di architetto aveva preso forma un percorso poetico sempre più importante col passare del tempo».

Sandro non era solo un poeta ma anche un finissimo lettore di poesie altrui. Poesie non solo italiane ma europee.

«Sandro non ha mai cercato editori importanti ma la sua poesia pian piano è cresciuta». Al centro dei suoi versi Venezia, la città natale, e la

laguna. «Sandro amava Venezia», dice Colangelo, «ma il suo era un amore misurato. Una nostalgia che non sfociava mai nell'idillio fine a se stesso. Uno sguardo da innamorato che sapeva essere critico e si soffermava sulla città via via maltrattata da turisti e problemi giganteschi come quelli sotto gli occhi di tutti nelle ultime settimane». Sandro è stato un poeta capace di misurarsi con l'ambiente e il paesaggio, e poi con gli avvenimenti tremendi della nostra storia. Le guerre, per cominciare. «È emersa così la sua dimensione civile», conferma Colangelo, «per me particolarmente importante».

Nei suoi versi anche gli amici che se ne sono andati prima, come Alex Langer. «Il progetto, adesso, è di raccogliere tutte le sue poesie. Ne verrà fuori l'immagine di un poeta importante».

G.La.